

Obiettivo raggiunto: raccolti i fondi necessari per restaurare “La morte di Didone” del Guercino

La generosità di 30 maestri del contemporaneo e di cittadini appassionati del nostro patrimonio storico artistico hanno permesso di raggiungere il primo obiettivo delle “Giornate dell’Arte 2007/2008”, promosse dalla Fondazione CittàItalia.

Roma, 28 settembre 2007 – “La morte di Didone” del Guercino, il primo bene artistico da restaurare individuato dalla Fondazione CittàItalia in collaborazione con la Galleria Spada nell’ambito delle “Giornate dell’Arte 2007/2008”, la Campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi per il restauro dei beni culturali, giunta alla sua quarta edizione, sarà salvato.

L’obiettivo è stato raggiunto grazie alla generosità di quanti hanno aderito all’asta benefica “L’arte di amare l’arte”, svoltasi ieri sera nella splendida sala delle Quattro Stagioni di Palazzo Spada a Roma, il primo degli eventi di *fund raising* che animeranno questa edizione della Campagna, da qui alla primavera 2008. Complessivamente, il fondo raccolto ammonta a Euro 90000.00, di cui settantamila è il ricavato dell’incanto e ventimila il valore delle opere invendute che verranno riproposte nei prossimi eventi benefici delle “Giornate dell’Arte”.

*«L’arte di amare l’arte ha superato in modo brillante questo primo appuntamento – dichiara **Alain Elkann**, presidente della Fondazione CittàItalia - mettendo all’asta opere di artisti contemporanei offerte alla Fondazione CittàItalia. Si è realizzato un fondo di novantamila euro che verrà impiegato per restaurare opere d’arte del passato che hanno bisogno di essere salvaguardate. Cominciamo con La morte di Didone, un bellissimo quadro di Guercino, grande Maestro bolognese del Seicento, molto apprezzato e studiato dal celebre storico dell’arte inglese Sir Denis Mahon. Il capolavoro del Guercino fa parte della notissima quadreria di Palazzo Spada, sede anche del Consiglio di Stato, che fu allestita negli anni Cinquanta da uno dei più illustri storici dell’arte, Federico Zeri, che ne curò personalmente l’allestimento.*

*La Fondazione CittàItalia – prosegue **Elkann** - lavora come un “pompiero” dell’arte che ha bisogno di risorse per il restauro, sostenendo i nostri restauratori, noti in tutto il mondo. Il nostro aiuto è rivolto sia alle opere che si trovano nelle grandi città così come nelle moltissime piccole città d’arte italiane. E la nostra attenzione a quei beni che lo Stato e i poteri locali non riescono a tutelare. Tutti coloro che aderiranno alle aste e alle manifestazioni benefiche da noi promosse, che si svolgeranno sul territorio nazionale, si sentiranno cittadini attenti, responsabili ed innamorati del loro Paese. Essere italiani, infatti, vuol dire essere consapevoli di vivere circondati da un grande patrimonio artistico e architettonico e da straordinari paesaggi di cui, generazione dopo generazione, portiamo la responsabilità della loro salvaguardia. L’Italia è un grande Paese, una grande nazione, ma anche un Patrimonio dell’umanità. Di questo siamo coscienti e orgogliosi».*

All’evento “L’arte di amare l’arte” hanno partecipato la gran parte dei trenta artisti che hanno donato una propria opera alla Fondazione CittàItalia. La serata si è svolta sotto la regia di Massimo Riposati, direttore artistico dell’evento, intervenuto eccezionalmente in veste di battitore d’asta, e alla presenza di importanti esponenti del mondo imprenditoriale, istituzionale e culturale capitolino.

“L’arte di amare l’arte”, inoltre, è un esempio di fattiva e proficua collaborazione tra pubblico e privato. La mostra delle opere d’arte contemporanea presso la Galleria Spada, che ha preceduto l’asta, ha dato notevole impulso alle visite: in una settimana la Galleria è stata infatti visitata da ben 2.500 persone.

*«Le aste già promosse, e quelle che realizzeremo in altre città italiane nelle prossime settimane, – spiega **Ledo Prato**, segretario generale della Fondazione CittàItalia - saranno anche un'occasione per valorizzare l'arte contemporanea italiana, promuovendo un circuito virtuoso tra gli artisti di ieri e di oggi e i cittadini donatori. Salvaguardare il nostro patrimonio culturale è compito di tutti e di ciascuno se vogliamo preservare l'identità dell'Italia e guardare con serenità e ottimismo allo sviluppo del Paese, sapendo di contare su risorse ineguagliabili ed uniche al mondo».*

Ora la grande tela del Guercino potrà essere sottoposta alle sapienti cure dei restauratori per far sì che tale capolavoro, patrimonio dell'intera umanità, possa tornare a splendere nella sua interezza.

Ufficio Stampa per la Fondazione CittàItalia: Renzi&Partners Srl

Laura Falcinelli (Responsabile relazioni con i media) - 06 98262200 – 339 2230305 - l.falcinelli@renziepartners.com

Francesca Franzoso (Addetto stampa) - 06 45427056 – f.franzoso@renziepartners.com